

Sciopero all'Agusta, sei magazzinieri chiedono più sicurezza

Publicato: Giovedì 11 Giugno 2009



Sciopero a oltranza. È questa la decisione presa da alcuni lavoratori della **Cooperativa Auto Mot Service** che da cinque anni lavorano in **Agusta Westland**. I sei operai sono magazzinieri nello stabilimento di Vergiate e si occupano delle preparazione di kit per Agusta e per altre ditte esterne. Il loro lavoro consiste nella gestione di un **macchinario complesso** (trasloelevatore) che dovrebbero controllare soltanto via computer. «Invece per tutti questi anni ci hanno detto che dovevamo provvedere anche alla **risoluzione di problemi ordinari** e quindi intervenire su piccoli guasti che si potevano presentare. Ora abbiamo scoperto che **non è nostra competenza**, ma di Agusta perché il macchinario è di sua proprietà. Per tutto questo tempo abbiamo **messo a repentaglio la nostra sicurezza**». A parlare sono i sei lavoratori che da lunedì 8 giugno sono in presidio davanti ai cancelli dello stabilimento di Vergiate: si tratta di Luca Papasergio, Marco Da Cengio, Massimo Palazzo, Antonio De Mare, Alberto Vanetti e Alessio Lentini. Dopo aver comunicato venerdì sera alla cooperativa che erano intenzionati a indire uno sciopero, da ormai quattro giorni non cedono. Con loro c'è il sindacato **Cub (Confederazione unitaria di base)** che offre supporto legale e sindacale. «Quello che chiediamo alla cooperativa di cui siamo soci lavoratori – spiegano i sei magazzinieri – è di **garantire la nostra sicurezza sul lavoro e regolarizzare i contratti**. Da quando a gennaio 2009 la Auto Mot Service è subentrata alla precedente cooperativa, **non abbiamo più un contratto** perché ci hanno presentato una proposta che per noi era irricevibile. Siamo inquadrati a un livello, il quinto, che è inferiore rispetto a quello che ci spetterebbe e quindi anche lo stipendio non è adeguato. Inoltre siamo costretti a **fare straordinari che non sempre ci vengono pagati**». Ma a preoccuparli maggiormente è la sicurezza. «Si tratta di un macchinario posizionato su un binario che si muove in avanti e indietro. A volte dovevamo anche **arrampicarci sopra come "spiderman"**. Intervenire senza l'adeguata formazione presenta un livello di rischio molto elevato». Per questi motivi, oltre a cercare una mediazione con la cooperativa, i sei lavoratori hanno presentato un **esposto alla magistratura sulla sicurezza**. «Noi li stiamo supportando su questo tipo di attività legali – spiega **Marcello Siviero** di Cub -, ma loro si sono dimostrati da subito pieni di iniziative e decisi a proseguire nel presidio. **Sono giovani ed è interessante osservare cosa propongono e confrontarci con loro**. È evidente comunque che il sistema delle cooperative e dei subappalti si sta allargando sempre di più con forti rischi per la sicurezza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

